

ORDINE DEL GIORNO A CONCLUSIONE DEL 12° CONGRESSO DELLA FILCAMS CGIL DI MODENA TENUTOSI IL 28 E 29 NOVEMBRE 2005.

Le delegate ed i delegati, presenti al congresso, approvano la relazione introduttiva del Segretario Generale uscente Marzio Govoni e gli indirizzi programmatici in essa contenuti e le conclusioni del Segretario Generale della Filcams Nazionale Ivano Corraini.

Le delegate ed i delegati hanno visto positivamente la presentazione di un unico documento congressuale, ma chiedono, così come emerso anche in molte assemblee di base, che nelle prossime istanze, si possano trovare le condizioni politiche per arrivare all'unificazione delle tesi congressuali 8 e 9, cercando una sintesi unitaria.

Le delegate ed i delegati impegnano la Filcams di Modena a confermare ed accrescere la propria iniziativa sui seguenti temi:

1. A seguito dell'introduzione nel mercato del lavoro di diverse forme di assunzioni precarie, sono stati calpestati i più elementari diritti sindacali, quindi la loro difesa nelle imprese diventa d'assoluta priorità. Bisogna che la nostra azione sia mirata al rispetto della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori. Nell'attesa del superamento della Legge 30, a cui tutta la Cgil aspira, bisognerà combattere tutte quelle forme di precarizzazione estreme (tirocini formativi fasulli, lavoro intermittente, ecc). La Filcams propone comunque di contrastarne l'applicazione e gli effetti.
2. Bisogna estendere la contrattazione aziendale, ritornare al governo degli orari e dell'organizzazione del lavoro, governare e controllare le flessibilità del mercato del lavoro. Bisogna che la contrattazione territoriale confederale trovi le sinergie con la contrattazione nazionale e aziendale/territoriale per dare risposte concrete alle esigenze del lavoratore/cittadino nel territorio in cui vive.
3. Dobbiamo estendere in tutte le nostre aziende le elezioni delle RSU e dei delegati alla sicurezza, dando a questi la dovuta formazione. Inoltre bisognerà sempre più praticare la democrazia sindacale nei luoghi di lavoro con il coinvolgimento del maggior numero dei lavoratori e dei delegati che dovranno, laddove possibile, partecipare attivamente e condividere insieme le diverse fasi delle scelte da intraprendere sulle piattaforme e sugli accordi. Laddove possibile proponiamo il referendum come uno degli strumenti da adottare. In questo ambito diventa necessario trovare una sintesi unitaria con Cisl e Uil che porti all'approvazione di una legge sulla rappresentanza.

4. Rimane un punto dolente il lavoro nero. La Filcams dovrà continuare l'azione svolta in questi anni e cercare di contrastare tutte le forme di lavoro irregolare. In questo ambito il rispetto della legalità diventa una condizione necessaria per l'applicazione delle regole contrattuali.
5. Le iniziative intraprese sul tema della trasparenza degli appalti devono avere un proseguito anche per i prossimi anni, questo con azioni di controllo e denuncia, per evitare l'aggiudicazioni di appalti al massimo ribasso che porteranno inesorabilmente alla non applicazione delle norme contrattuali in vigore. Bisogna che su questa materia vi sia più controllo da parte dei soggetti appaltanti.
6. Viene confermato l'attuale modello organizzativo della Filcams, in cui il decentramento e la nostra presenza nelle varie aree della provincia sono state una delle carte vincenti per l'aumento della nostra rappresentanza.
7. Viene salutato positivamente l'aumento del numero dei componenti del nuovo comitato direttivo. Così facendo si riuscirà a dare rappresentanza ad un maggior numero di delegati dei vari settori seguiti dalla Filcams.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'